

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIC87300T

CARDUCCI-PAOLILLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto comprensivo "Carducci-Paolillo" nasce nell'anno scolastico 2015-2016, in seguito ad un accorpamento di plessi comprendenti scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado, per un totale di 1210 studenti, in età compresa fra i 2 e i 14 anni. L'Istituto si compone di 11 sezioni di Scuola dell'Infanzia, di 32 classi di Scuola Primaria e di 17 classi della Scuola Secondaria. Nell'Istituto risultano iscritti 67 alunni diversamente abili, 16 alunni DSA e 7 alunni BES, per un totale di 90 alunni BES che rappresentano il 17% della popolazione scolastica. Sono frequentanti 43 "stranieri" (per lo più provenienti dall'est Europa, ma anche extra-comunitari). Questa utenza, variegata, ha determinato la necessità di sviluppare la capacità di interazione ed integrazione, valorizzando la diversità e il multiculturalismo.	Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è BASSO. L'incidenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è sempre maggiore, rispetto a tutti i dati di confronto. La nostra scuola opera in zone che comprendono i quartieri periferici, dove alto è il rischio di devianza e di emarginazione minorile. Si rileva, inoltre, la presenza di alunni appartenenti a famiglie di provenienza extracomunitaria, che presentano svantaggi linguistici e socio-economici. Spesso ciò si traduce in difficoltà di apprendimento e in scarsa partecipazione alle attività scolastiche. La quota alunni con cittadinanza non italiana è del 5,04 %, superiore ai Benchmark della provincia di FOGGIA (3,29 %) e della PUGLIA (2,41%). Il rapporto studenti - insegnante è inferiore al dato di riferimento PUGLIA.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L' Istituto è attento alle relazioni e ai bisogni sociali della comunità scolastica, interagendovi ed organizzando iniziative formative per coinvolgere alunni e famiglie alla vita della scuola. La scuola promuove l'acquisizione di positivi comportamenti sociali, nell'ottica dell'«esercizio della cittadinanza attiva». La dirigenza attiva rapporti di collaborazione con l'Ente locale che fornisce i servizi di base, quali mensa e assistenza ai disabili. Sono attive le collaborazioni con i servizi di assistenza medica, sociale e psicologica.	Cerignola è una città a rischio di microcriminalità. La realtà urbana non presenta strutture, servizi o luoghi di aggregazione che rispondano alle esigenze della popolazione, soprattutto giovanile. Per i bambini, gli unici luoghi di aggregazione e socializzazione permangono le parrocchie e le associazioni sportive private. Le famiglie non sono sempre in grado di incidere in modo positivo sull'educazione dei figli. Mancano nel territorio risorse e competenze per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo "Carducci-Paolillo" è dotato di 60 aule, 2 spazi gestione mensa, 3 locali mensa, due palestre, 6 spazi-laboratorio, 1 auditorium, 2 biblioteche, 3 laboratori informatici/multimediali; 1 laboratorio scientifico; 1 laboratorio musicale e, nella Scuola dell'Infanzia, due spazi alternativi per l'apprendimento; un ufficio di Presidenza, un ufficio di Vicepresidenza, quattro uffici Personale Ata, un archivio interno, un archivio esterno. Vi è anche un grande Auditorium, dove si svolgono varie attività laboratoriali, come teatro, cinema, manifestazioni varie, aperto a tutti i plessi. Sono disponibili 98 computer, 10 tablets e 38 LIM. Le aule con connessione ad Internet e computer sono 33. La scuola cerca di offrire strutture adeguate in tutti i plessi, anche partecipando a bandi di finanziamento europeo PON FERS. Il finanziamento richiesto alle famiglie è stato di euro 10,00 pro-capite, sia per la scuola secondaria che per quella primaria e dell'infanzia, contributo richiesto per assicurazione alunni e per l'attuazione dei vari progetti inseriti nel PTOF.	L'Istituto non fornisce strumenti multimediali per la didattica a tutte le aule, nè a tutti i plessi. La palestra non è presente in tutte le sedi. La connessione wi-fi interna è presente in tutti i plessi, anche se problematica resta la sua fruizione, soprattutto nella sede della Scuola Secondaria. Le sedi dei vari plessi sono distanti tra loro: gli spostamenti sono consentiti solo dalla disponibilità dei pullmini del Comune. Le certificazioni degli edifici sono acquisite solo in parte; in alcuni plessi sono ancora presenti barriere architettoniche.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente si caratterizza per una consolidata esperienza e per la stabilità. La continuità è quindi ampiamente garantita nel maggior numero delle classi. Un discreto turnover, tuttavia, favorisce la possibilità di confronto, utile alle singole professionalità e all'Istituzione scolastica. Molti docenti appartengono ad una fascia d'età superiore ai 45 anni. Tutto il personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. La nuova Dirigenza, insediata nel settembre del 2017, ha adottato uno stile di leadership partecipativo che ha incoraggiato il personale all'assunzione e condivisione delle responsabilità.	Il 23% dei docenti ha un contratto a tempo determinato, superando tutti i dati di confronto. E' soprattutto la scuola secondaria di primo grado ad avere un numero elevato di docenti a tempo determinato che ostacola la continuità educativo/didattica.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola primaria non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; nella scuola secondaria, hanno abbandonato l'1 % degli alunni di classe prima e l'1,5% degli alunni di classe seconda. Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola Primaria ha fatto registrare trasferimenti in entrata (classi Prime, Terze e Quarte) ed anche la Scuola Secondaria (nelle classi Prime e Seconde)	La percentuale degli studenti ammessi alla classe prima della Scuola Secondaria si discosta lievemente dai riferimenti nazionali (9.1 dato dell'Istituto; 9,6 dato nazionale;). Si registra una minima percentuale di studenti trasferiti in uscita in corso d'anno, per la Scuola Primaria. Per le classi prime tale percentuale, che supera i benchmark di riferimento (2,5% dato nazionale; 7,6% dato scuola), deriva principalmente dal trasferimento di 10 classi del plesso di Via Egmont presso il plesso Paolillo, causa la sopravvenuta inagibilità della sede di appartenenza. Anche la Scuola Secondaria presenta trasferimenti in uscita, del 3,7%, relativamente alle classi prime, e del 3,0% relativamente alle classi seconde.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e gli abbandoni sono in linea con i riferimenti nazionali. I trasferimenti in uscita sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso e per alcuni plessi sono leggermente superiori.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati ricavati dalla restituzione Invalsi possono ritenersi positivi, per il nostro Istituto, relativamente alle classi seconde e quinte della scuola Primaria. In entrambe le prove, di Italiano e Matematica, i dati pongono il nostro Istituto in linea o al di sopra della media nazionale. Tuttavia, sia per l'italiano che per la matematica, la variabilità tra le classi supera il dato nazionale. Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria hanno ottenuto, per l'Italiano, risultati inferiori alla media nazionale ma, in qualche caso, in linea con quelli regionali.	Nella scuola primaria, sia per l'italiano che per la matematica, la variabilità tra le classi supera il dato nazionale. Critico è il dato della variabilità tra le classi seconde, relativamente alla prova di matematica (45,5% dato istituto – 9,3 % dato nazionale). Anche la variabilità all'interno delle classi risulta essere, nella scuola primaria, più scarsa che a livello nazionale (scarsa eterogeneità). Alcune classi seconde ed alcune classi quinte, inoltre, hanno fatto registrare percentuali di cheating di un certo rilievo. La correlazione tra voto di scuola assegnato dai docenti di Italiano e Matematica della primaria alla fine del I quadrimestre e il voto assegnato dall'Invalsi nella correzione delle prove è media e medio-bassa, in alcuni casi scarsamente significativa. Nella scuola secondaria, per la matematica, i risultati sono apparsi inferiori rispetto a tutte le aree di riferimento. La variabilità tra le classi è maggiore per la matematica (33%), rispetto all'Italiano (20%).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda la scuola primaria, il punteggio conseguito nelle prove INVALSI e' superiore ai valori di riferimento. Tuttavia, nella scuola primaria la variabilità tra le classi supera il dato nazionale, poiché ci sono casi di singole classi, soprattutto in matematica, che si discostano in negativo dalla media della scuola. Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria hanno ottenuto, per l'Italiano, risultati inferiori alla media nazionale ma, in qualche caso, in linea con quelli regionali. Per la matematica, invece, i risultati sono apparsi inferiori rispetto a tutte le aree di riferimento. La quota di studenti collocata nel livello 1, soprattutto in Matematica, sempre per la scuola secondaria, è superiore a quella media e regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' , per la scuola primaria, pari all'effetto medio regionale ed i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. Invece, per la scuola secondaria , l'effetto scuola risulta essere leggermente negativo ed i punteggi medi risultano inferiori a quelli regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha integrato le "competenze sociali e civiche", "imparare ad imparare", "consapevolezza ed espressione culturale", "spirito di iniziativa e imprenditorialità" nei percorsi disciplinari per ordine di scuola, al fine di rilevare capacità di tipo metodologico, autoregolativo e riflessivo, per giungere alla mediazione creativa dei conflitti. La scuola valuta le competenze chiave attraverso l'osservazione del comportamento, individuazione di indicatori e questionari. Dalla valutazione d'Istituto è rilevato che la maggior parte degli studenti ha acquisito capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni ad un livello tra il base e l'intermedio. Nella stessa misura hanno acquisito abilità necessarie allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.). La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave.	La metà degli alunni ha sviluppato competenze sociali e civiche ad un livello iniziale, o base. Il 35 % degli alunni intervistati ha ammesso di prendere in giro i compagni ed il 40% ha detto di aver litigato con i compagni. Il 40% riferisce di aver ricevuto spinte, calci e pugni, o di essere stato preso in giro. Emerge, quindi, la necessità di diffondere una didattica innovativa e inclusiva che favorisca la motivazione e migliori il clima relazionale. Si ritiene necessario proseguire l'azione finalizzata a costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali ai fini della loro certificazione. L'Istituto, attraverso attività di formazione sulla didattica per competenze e l'attività dei dipartimenti disciplinari ha già avviato questo percorso.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola provvede all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti tramite l'osservazione del comportamento degli alunni, l'individuazione di indicatori per la valutazione e tramite questionari. La metà degli alunni ha sviluppato competenze sociali e civiche ad un livello iniziale, o base. La maggior parte degli studenti ha acquisito competenze di cittadinanza ad un livello tra il base e l'intermedio.

Si ritiene necessario proseguire l'azione finalizzata a costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali ai fini della loro certificazione. L'Istituto, attraverso attività di formazione sulla didattica per competenze e l'attività dei dipartimenti disciplinari ha già avviato questo percorso.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio delle prove INVALSI del quinto anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno) è comunque positivo, sia nella prova di Italiano che in quella di Matematica. Il Punteggio delle prove INVALSI al terzo anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno), contrariamente al precedente percorso di studi, risulta inferiore rispetto ai valori di riferimento, sia per l'Italiano che per la Matematica. Tuttavia, degli alunni iscritti alla scuola secondaria Paolillo solo il 40% proviene dalla scuola primaria Carducci, data la notevole lontananza della sede della Paolillo rispetto ad altre istituzioni secondarie, più vicine alla sede della Carducci. Pur non monitorando la scuola in modo formale, i risultati a distanza degli studenti provenienti dalla Carducci, e frequentanti il primo anno di scuola secondaria di primo grado, sono buoni. La maggior parte delle famiglie rispetta il consiglio orientativo.	Per gli alunni iscritti, invece, presso altre scuole secondarie e per coloro che lasciano la scuola secondaria di I grado non sono state attivate forme di monitoraggio del percorso di studio futuro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli alunni di seconda primaria si confermano positivi, anche tre anni dopo, in classe quinta, soprattutto in Italiano. Gli studenti usciti dalla primaria, dopo tre anni, ottengono risultati medi, nelle prove INVALSI di italiano e matematica, inferiori a quelli medi nazionali. Per gli alunni iscritti presso altre scuole secondarie e per coloro che lasciano la scuola secondaria di I grado non sono state attivate forme di monitoraggio del percorso di studio futuro. Contatti informali rilevano che gli alunni con un livello di apprendimento medio-alto confermano risultati positivi nella scuola secondaria di II grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica.pdf
Variabilità dei risultati fra le classi	Variabilita.pdf
Correlazione tra risultati nelle prove INVALSI e voto di classe	Correlazione tra risultati nelle prove INVALSI e voto di classe.pdf
Risultati di istituto prove Invalsi	Risultati di Istituto nelle prove Invalsi.pdf
SCHEDA CERTIFICAZIONE COMPETENZE SECONDARIA	SCHEDA CERT. COMPETENZE SECONDARIA.pdf
SCHEDA CERTIFICAZIONE COMPETENZE PRIMARIA	SCHEDA CERTIFICAZIONE COMPETENZE AL TERMINE SCUOLA PRIMARIA 2016-17.doc1111.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono numerosi gli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo. La scuola ha predisposto da quest'anno il curricolo verticale all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento per ogni disciplina. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa seguono il curricolo e soprattutto le esigenze dell'utenza dettate dal contesto. PROGETTI SPECIALI La scuola ha realizzato il Progetto S.I.G.M.A "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche". Per la scuola primaria sono stati attivati 5 moduli con percorsi in Lingua italiana, Lingua inglese, Educazione motoria, "Arte, scrittura creativa e teatro", "Cittadinanza italiana ed europea" e tre moduli per la Secondaria in Matematica, Educazione motoria e Musica e canto corale. Inoltre, a partire dal 20% del curricolo(istituito da quest'a.s.), per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti, nonché per potenziare le metodologie laboratoriali , è stato attuato il Progetto d'Istituto di Educazione ambientale "Noi facciamo la differenza... E tu?" .	I risultati della valutazione degli studenti potrebbero essere utilizzati in modo più sistematico, per rivedere la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate maggiormente per il recupero-consolidamento, che per il potenziamento.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica per ambiti disciplinari, in taluni casi per classi parallele, e per tutte le discipline. Gli obiettivi adottati nella progettazione del curriculum sono: la definizione di un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola; la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti stranieri); la progettazione per classi parallele; la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola; la progettazione di moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze. Sono previste prove strutturate comuni in entrata, utili soprattutto per l'individuazione dei prerequisiti e l'impostazione della programmazione iniziale. La scuola prevede anche prove strutturate intermedie e finali in due discipline, Italiano e Matematica.	L'individuazione dei profili di competenza per le competenze trasversali è da sviluppare ed approfondire. I docenti della Secondaria non attuano un minimo di collaborazione e confronto per progettazioni e verifiche/valutazioni comuni.
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto segue un modello di valutazione orientato a fornire un giudizio complessivo sull'alunno, che analizzi anche la qualità e la produttività dei processi di conoscenza e di relazione. Le rubriche che la scuola ha elaborato prevedono la scomposizione della prestazione in elementi importanti, dimensioni, e una definizione dei livelli di prestazione attesi, espressi in termini comportamentali e quindi osservabili e misurabili. Ci sono referenti per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti. A partire dall'a.s. 2017/2018 è stato istituito un Gruppo di studio per la Valutazione d'Istituto e funzionano in modo sporadico i dipartimenti disciplinari. I docenti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione che tenga contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. Integrare le competenze chiave "competenze sociali e civiche", "imparare ad imparare", "consapevolezza ed espressione culturale", "spirito di iniziativa e imprenditorialità" nei percorsi disciplinari per ordine di scuola, ha avuto il fine di rilevare capacità di tipo metodologico, autoregolativo e riflessivo. La scuola comunica al Collegio dati e relazioni utili ad una visione sistemica della valutazione, utilizzando una congrua parte del tempo dedicato alle attività collegiali per l'analisi dei risultati.	L'I.C. deve investire energie sul tema della valutazione, in quanto risulta ancora difficile la condivisione dei criteri di valutazione tra primaria e secondaria, l'accordo sulle modalità di stesura e l'utilizzo delle prove comuni. Si ritiene necessario proseguire l'azione finalizzata a costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali ai fini della loro certificazione. L'Istituto, attraverso attività di formazione sulla didattica per competenze e l'attività dei dipartimenti disciplinari ha già avviato questo percorso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha predisposto, a partire da quest'a.s., il curriculum verticale all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni disciplina. La scuola utilizza prove strutturate per alcune classi parallele di scuola primaria. I risultati delle prove INVALSI vengono regolarmente analizzati in Collegio Docenti, per mettere in risalto le aree di criticità e per avviare la necessaria, successiva riflessione. Ci sono referenti per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti, c'è un Gruppo di studio per la Valutazione d'Istituto e ci sono dipartimenti disciplinari. Si ritiene utile proseguire l'azione finalizzata a costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali ai fini della loro certificazione. L'Istituto, attraverso attività di formazione sulla didattica per competenze e l'attività dei dipartimenti disciplinari ha già avviato questo percorso.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha scelto di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti. La scuola realizza l'ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare extra-curricolare. Gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento vengono realizzati sia in orario curricolare che in orario extra-curricolare. Il plesso Paolillo è dotato di palestra, biblioteca, laboratorio informatico con discreta connessione wi-fi e laboratorio di ceramica. Quasi tutte le aule sono dotate di LIM, per supportare efficacemente le attività di insegnamento-apprendimento. I laboratori nelle medie vengono principalmente usati per attività di potenziamento per alunni H ed alunni BES. Nella sede distaccata, plesso "Impastato" gli alunni utilizzano un laboratorio informatico, dotato esso solo di LIM, con buona connessione wi-fi.	Le undici classi del plesso "Impastato", sito nei locali dell'I.T.I.S., fruiscono della palestra dello stesso I.T.I.S. Il 28 % dei genitori e il 40 % degli studenti ritengono che le attrezzature tecnologiche non vengano abbastanza utilizzate.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'elevato numero di aule dotate di LIM consente alla scuola l'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica. La scuola incoraggia l'apprendimento collaborativo, poiché imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web. Realizzare, inoltre, attività didattiche in forma di laboratorio favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che l'alunno fa.	Occorre maggiore sensibilità da parte del personale docente all'uso delle LIM e delle aule informatiche, al fine di creare un linguaggio multimediale condiviso. (Il 60% degli studenti risponde nel questionario che le attrezzature tecnologiche non sono utilizzate regolarmente) Differenziare i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti è una strategia didattica poco utilizzata dagli insegnanti, per quanto sia utile a supportare l'apprendimento. Inoltre, come risultante dal questionario alunni, le strategie didattiche attive (es. "lavorare in piccoli gruppi", oppure "Facciamo ricerche, progetti o esperimenti", sono poco utilizzate dai docenti.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le carte fondamentali dell'istituto (regolamento, PTOF, curriculum, programmazioni di classe, patto educativo di corresponsabilità, etc) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento. Le competenze trasversali sono già state prese attentamente in considerazione ed ampiamente riportate nel PTOF dell'istituto, sia come obiettivi generali, che come obiettivi specifici delle varie discipline. Inoltre, ne emergono, sempre di trasversali, dagli ambiti considerati nell'attribuzione del voto di condotta. Il 95% dei genitori della scuola si confronta con gli insegnanti sul comportamento di suo figlio a scuola e il 96% ritiene che gli insegnanti aiutino gli alunni a sviluppare buone capacità relazionali.	Sono presenti nella scuola secondaria alunni con comportamenti problematici. Il 20 % degli alunni ha ammesso di prendere in giro i compagni ed il 60% risponde di aver litigato con i compagni. Il 45 % degli intervistati riferisce di essere stato preso in giro ed il 30% di aver ricevuto spinte, calci o pugni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove regole di comportamento condivise, gestisce comportamenti problematici, adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali. Gli alunni e le famiglie percepiscono, entrambi chiaramente, l'attenzione rivolta dagli insegnanti all'acquisizione di tali competenze.

La scuola è da tempo impegnata nello sviluppo sia in senso quantitativo sia in senso qualitativo delle dotazioni tecnologiche e nel loro utilizzo sia nella prassi didattica quotidiana, a servizio delle classi, sia a servizio delle famiglie tramite comunicazione in formato digitale.

E' opportuno che gli spazi laboratoriali vengano utilizzati in modo più continuo ed organico, e che l'uso delle LIM sia integrato nella didattica ordinaria, come richiesto anche da alcuni genitori e dagli studenti della scuola secondaria di I grado intervistati nei questionari.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua: -Incontri con gli operatori dell'azienda sanitaria -Individuazione FS inclusione e FS Supporto all'attività degli alunni BES, DSA e alunni stranieri - Incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.H. e G.L.H.O.) - Produzione di un format per la stesura di un PEI, unico per i tre gradi di scuola -Partecipazione ad attività di formazione sulle tematiche dell'inclusione e della disabilità I consigli di classe hanno elaborato una programmazione individualizzata per ogni alunno, tenendo anche conto di eventuali strategie compensative e dispensative da mettere in atto per i bambini con disturbi specifici di apprendimento. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono stati definiti. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono state abbastanza efficaci. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e ai temi interculturali. Nei confronti degli alunni stranieri sono state messe in atto attività di recupero, con strategie didattiche mirate, all'interno delle programmazioni.	La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è buona, in generale, ma ci sono aspetti da migliorare. Il 25% dei docenti ritiene che in questa Istituzione scolastica si attuino POCO specifici protocolli di accoglienza e di accompagnamento relativi ai bisogni di tutti gli studenti. Relativamente agli alunni stranieri rimane problematica l'acquisizione di una competenza linguistica spendibile nelle discipline scolastiche. Rimane faticoso l'apprendimento delle discipline che necessitano di linguaggio specifico anche a fronte delle opportune semplificazioni. Spesso il lavoro condotto a scuola non trova consolidamento nell'ambito domestico. La scuola non dispone di risorse sufficienti per attivare corsi di Italiano in favore degli alunni stranieri.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Sono stati attivati percorsi extracurricolari, per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, attraverso il Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. La scuola ha infatti realizzato “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Cinque moduli, rivolti agli alunni di scuola primaria, di Lingua italiana, lingua inglese, educazione motoria, "Arte, scrittura creativa, teatro", "Cittadinanza italiana ed europea" e tre moduli per la Secondaria in Matematica, Educazione motoria e Musica e canto corale.

Azioni formative di potenziamento sono state: il Progetto “LABORATORI DI MUSICA” in continuità, il Progetto “UNA SCUOLA PER AMICA”, GEMELLAGGIO ERASMUS.

I docenti del Potenziamento hanno realizzato percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari.

Il progetto d’Istituto di Educazione ambientale "Noi facciamo la differenza... E tu?" ha affrontato tematiche relative ai principi di educazione alla salute, educazione ambientale ed alla legalità, sviluppando percorsi di recupero, potenziamento ed ampliamento dell’offerta formativa.

La differenziazione dei percorsi didattici e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Dal questionario docenti è emerso che differenziare i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti è una strategia didattica non sempre utilizzata dagli insegnanti, per quanto essa sia assai utile a supportare l'apprendimento. Meriterebbero maggiore spazio gli interventi di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Ha un gruppo di lavoro (GLHO), dedicato alle azioni per l'inclusione degli alunni disabili ed ha improntato un PROTOCOLLO PDP – DSA - BES. Un dettagliato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per gli Alunni Stranieri è stato, inoltre, previsto dal nostro Istituto allo scopo di rimuovere gli ostacoli che non avrebbero ben favorito l'accesso e la fruizione del servizio educativo da parte delle famiglie e degli alunni stranieri. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata abbastanza bene a livello di scuola, ma andrebbe migliorata.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dell'infanzia e della primaria compilano tabelle riassuntive e relazioni riferite al percorso formativo degli alunni per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi si concretizza, inoltre, nella realizzazione di attività al termine dell'a.s., per gli studenti, finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di Scuola e l'altro. In occasione del Natale, grazie ai laboratori di musica per la continuità con le classi IV e V della scuola primaria, sono state svolte attività educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria e, a fine anno, attività per studenti della primaria con insegnanti di musica della secondaria. Sono state programmate visite della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia ed attività educative, per i bambini dell'infanzia, con insegnanti della primaria. Sono stati attivati laboratori in continuità tra i vari ordini: laboratori di Musica. Sono state previste giornate di Open day per valorizzare la scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	Difficoltà a raggiungere le sedi della scuola primaria o secondaria di II grado. Mancanza di un monitoraggio studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la continuità della primaria con la scuola secondaria, sono stati attivati progetti in continuità, che hanno previsto la realizzazione di laboratori di Musica. La scuola secondaria realizza esperienze estemporanee di visite alle varie scuole del territorio dando la possibilità a tutti gli alunni di conoscere il PTOF di tutte le scuole. Vengono accolte proposte di attività laboratoriali presso le altre scuole per far ambientare gli alunni. Vengono stilati consigli orientativi che vengono accolti da gran parte degli studenti.	Sarebbe necessario un maggior coinvolgimento delle famiglie.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento sia in entrata che in uscita, dando la possibilità a tutti gli alunni di conoscere il PTOF di tutte le scuole. Vengono accolte proposte di attività laboratoriali presso le altre scuole per far ambientare gli alunni. Dai consigli orientativi, i cui dati sono stati inseriti al SIDI, si evince che la maggior parte degli alunni segue tali consigli.	Sarebbe necessario un maggior coinvolgimento delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza sporadiche attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è buona.

Gli insegnanti delle classi ponte compilano tabelle e relazioni utili alla trasmissione di informazioni utili alla formazione delle classi. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi.

Nella scuola secondaria vengono stilati consigli orientativi che vengono accolti da gran parte degli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra istituzione scolastica si impegna a valorizzare ogni singolo alunno e i suoi talenti ponendosi l'obiettivo prioritario di educare, in un clima sereno e collaborativo, i cittadini responsabili di oggi e di domani e operando per l'inclusione di tutti e di ciascuno. Il Dirigente è stato garante del perseguimento delle finalità istituzionali assegnate alla scuola e del diritto degli alunni alla prestazione qualificata. Anche nell'anno scolastico 2017/18 sono state eseguite azioni di monitoraggio su vision e mission, mediante somministrazione di questionari alle parti interessate (docenti, alunni e genitori).	L'istituto presenta al suo interno una considerevole eterogeneità, comprendendo esso plessi e ordini differenziati tra loro. Maggiore uniformità e condivisione saranno tra gli obiettivi da perseguire.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sulla base dei settori strategici individuati dalla mission d'istituto, all'inizio dell'anno scolastico, i docenti hanno avviato azioni utili al raggiungimento degli obiettivi che la scuola si è proposta attraverso incontri collegiali, commissioni, team di classe e di plesso e gruppi di lavoro. Le azioni sono state declinate nelle singole realtà. Alla fine, l'Istituto ha monitorato lo stato di avanzamento delle azioni, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi.	La frammentazione dell'Istituto in sedi diverse rende difficile lo scambio formale e informale di esperienze fra docenti e studenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per l'implementazione delle politiche e strategie della scuola il DS stabilisce le responsabilità, attivando i settori di organizzazione per competenze.
 Gli incarichi di responsabilità d'istituto sono così definiti.
 A) personale docente
 1) titolari di funzione strumentale ex Art. 33 CCNL, individuati con delibera annuale del collegio dei docenti. La delibera definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.
 2) altri incarichi; atto di nomina del DS che definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.
 B) personale ATA; gli incarichi e i settori di lavoro del personale ATA sono definiti nel Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS.

E' abbastanza buono il raccordo tra i docenti con diversi incarichi.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte di gestione delle risorse economiche conseguono alle scelte educative e della mission secondo il criterio della priorità. La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. I progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola, quali ambiente e legalità. Per l'inclusione di alunni BES e stranieri l'organico di Potenziamento ha realizzato percorsi formativi volti al recupero delle accertate carenze disciplinari.	Sarebbero necessarie maggiori risorse per incrementare il numero di progetti per il recupero dello svantaggio ed anche per il potenziamento delle competenze degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio consegue al fatto che la definizione della mission, il controllo dei processi, l'organizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche, complessivamente, toccano gli aspetti essenziali delle predette aree, ma devono essere portati alla coscienza professionale della maggior parte dei docenti(specie della secondaria di I grado).
Le risorse umane ed economiche della scuola sono sfruttate al massimo per il raggiungimento degli obiettivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione in servizio è leva strategica per garantire adeguate azioni di miglioramento. L'Istituto Carducci-Paolillo, avendo aderito alla rete di Ambito Puglia Fg016, annualità 2016-2019, ha partecipato alle iniziative formative promosse per le seguenti aree: -Curricolo (progettare e valutare x competenze/curricolo verticale) -Inclusività (BES, dalla rilevazione alle azioni didattico-educative) - Utilizzo di metodologie innovative di gestione della classe L'istituzione scolastica risponde ai bisogni formativi degli insegnanti per il 75% dei docenti.	Questa istituzione scolastica, per il 20 % dei docenti intervistati, risponde poco ai bisogni formativi dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La gestione delle risorse umane avviene in coerenza con le strategie e i piani dell'organizzazione deliberati in Collegio dei docenti. Il reclutamento di risorse umane necessarie per eseguire i compiti avviene sulla base delle competenze possedute, secondo quanto riportato dai docenti nei curricula. La raccolta delle competenze del personale avviene in vista della assegnazione di un ruolo, es. funzione strumentale, incarichi PON o progetti.	La precarietà di molti docenti rende difficile una esaustiva e continua gestione delle risorse.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Dirigente ha attivato gruppi di lavoro e Commissioni per le seguenti tipologie di argomenti : Piano dell'offerta formativa Progetti Gruppo di studio per la Valutazione d'Istituto Nucleo Autovalutazione di Istituto Commissione DSA e BES Commissione GLHI La condivisione di risorse e materiali tra docenti avviene a livello di plesso. I dipartimenti sono coadiuvati da un coordinatore e verbalizzati da un segretario.	La condivisione di risorse e materiali tra docenti dell'istituto potrebbe essere più organizzata. Sarebbero necessari strumenti e materiale didattico aggiornato, testi e riviste di didattica, nonché nuovo materiale informatico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha attivato collaborazioni con soggetti esterni: assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Cerignola, Assessorato ai servizi sociali del Comune di Cerignola, assessorato ai LL.PP. del Comune di Cerignola; ASL di Cerignola.	La presenza di alunni con particolari problematiche caratteriali, richiederebbe la collaborazione di altri Enti specializzati al recupero.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non tutte le famiglie hanno la consuetudine e/o i mezzi per utilizzare la rete. Pertanto rimane molto importante la disponibilità del personale scolastico per la diffusione delle informazioni. Le proposte dei genitori vengono rilevate non solo dai questionari, ma anche durante le assemblee e le riunioni d'interclasse. La scuola sollecita specifici incontri con la famiglia, nel caso di scarso rendimento scolastico, in seguito a segnalazioni di situazioni particolari da parte dei docenti, oppure in caso di rischio di dispersione scolastica. La partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola è soddisfacente, data la buona partecipazione ai colloqui con gli insegnanti e la buona collaborazione alla realizzazione di attività. L'84 % dei genitori risponde di partecipare molto alle iniziative scolastiche. Sulla base dei questionari rivolti ai genitori, è considerata efficiente la comunicazione da parte della scuola (orari, regole, avvisi, attività didattiche) per la totalità degli intervistati.	Risulta bassa la percentuale dei genitori votanti effettivi, sul totale degli aventi diritto, per l'elezione del Consiglio d'Istituto. Medio-basso, inoltre, risulta il livello di partecipazione dei genitori agli incontri degli organi collegiali, anche se medio-alte sono le azioni che la scuola intraprende per il loro coinvolgimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. L'istituto ha sviluppato collaborazioni con soggetti istituzionali: assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Cerignola, Assessorato ai servizi sociali del Comune di Cerignola, assessorato ai LL.PP. del Comune di Cerignola; ASL di Cerignola. La scuola promuove iniziative di vario tipo per coinvolgere le famiglie, che dimostrano di accogliere ed apprezzare tali proposte. Si sta, pertanto, creando un dialogo scuola-famiglia costruttivo e propositivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

RAV 2014-2015 scuola media-scuola primaria	SNV PubblicazioneRav-FGMM04000G.pdf
RAV 2014-2015 scuola media-scuola primaria	SNV PubblicazioneRav-FGEE028002.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni, sia negli esiti in uscita, sia nelle rilevazioni del SNV.	Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse.
		Riduzione della variabilità fra le classi.	Contenere la varianza fra le classi, sia con riferimento all'Italiano che alla Matematica
	Competenze chiave europee	Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza	Introdurre un sistema globale di valutazione delle competenze chiave e cittadinanza, per migliorare il processo educativo-didattico.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Anche per l'a.s. 2018/2019 fattore prioritario è identificato nella riduzione della percentuale degli alunni collocati nelle fasce di voto più basse, nonché nella riduzione della varianza fra le classi. Inoltre, sarà compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di fare in modo che le capacità personali si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. Si potenzieranno, infine, le risorse del singolo, in situazione di apprendimento, mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, risulterà utile a facilitare il passaggio verso l'ordine di scuola successivo, in una prospettiva di didattica orientativa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare nella scuola un sistema di verifica e valutazione degli apprendimenti, sia in termini di conoscenze e abilità che di competenze
	Ambiente di apprendimento	Realizzare laboratori formativi per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

	Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari (per l'inclusione di alunni BES e stranieri) Sviluppare un sistema di verifica e valutazione degli apprendimenti, sia in termini di conoscenze e abilità che di competenze anche per i BES.
	Continuità e orientamento	Creare un sistema omogeneo di verifica e valutazione al fine di attuare percorsi utili alla continuità e all'orientamento.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

«Curricolo, progettazione e valutazione», «Ambiente di apprendimento», «Inclusione e differenziazione» e «Continuità e orientamento» sono le aree sulle quali andare a strutturare gli obiettivi di processo, cioè le azioni da compiere per migliorare le priorità individuate. Implementare forme di condivisione – attraverso l'utilizzo di procedure condivise di progettazione e di valutazione – tornerà utile all'Istituto anche per rispondere alle specifiche esigenze del territorio, che richiede un miglioramento della formazione dei propri cittadini. Adottare metodi innovativi e didattiche coinvolgenti migliorerà e diversificherà i processi di apprendimento. Gli esiti potranno essere più omogenei tra le classi e nelle classi anche a seguito della disseminazione delle buone pratiche all'interno della scuola, a supporto dell'azione didattica e per diffondere le metodologie e i materiali didattici innovativi.